

## IN ANTE LE INIZIATIVE MESSE IN CAMPO NEL FINE SETTIMANA

# Comune, scuole, parrocchie, negozianti e associazioni: la città si mobilita per dire no alla violenza sulle donne

DESIO (mls) Comune, scuole, parrocchie, commercianti, associazioni: tutta la città si è mobilitata nel fine settimana per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

**Panchine rosse e shopping bag per sponsorizzare il 1522**

Venerdì nell'atrio del Municipio è stata collocata una sedia rossa ruotata per ricordare le donne vittime degli uomini. Inoltre, su invito dell'Anci, per tutto il weekend e bandiere sono state esposte a mezz'asta. Altra iniziativa per promuovere il 1522, numero antiviolenza e stalking attivato nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità, sono le due panchine verniciate di rosso in corso Italia (una davanti all'Hotel «Selide» e l'altra davanti al parco degli alpini), simbolo e denuncia del fenomeno della violenza sulle donne, su cui è stato indicato il 1522.

Domenica mattina i consiglieri comunali (che hanno dedicato larga parte della seduta del Consiglio di venerdì sera a questa emergenza sociale) hanno presenziato con gazebo informativi nelle quattro parrocchie e in centro per fornire informazioni sui servizi presenti sul territorio rivolti



**IN RETE** Rappresentanti di scuole, parrocchie, associazioni, dipendenti comunali, Amministrazione, Asst, consultori pubblici e privati alla presentazione delle iniziative messe in campo per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

alle donne in difficoltà.

In prima fila anche i commercianti che hanno contribuito realizzando una «shopping bag» con la scritta «Stop alla violenza» e il numero verde 1522. Ai gazebo e nei negozi aderenti all'iniziativa è stato possibile contribuire alla raccolta fondi per sostenere le attività del «Centro anti violenza».

Raccolta a cui hanno preso parte anche i dipendenti comunali.

### «Farfalle» testimonial anti violenza

Dal Comune alle associazioni sportive: le atlete della nazionale italiana di ginnastica ritmica hanno prestato il loro volto per dire «No» alla violenza sulle donne. Le «Farfalle» hanno accettato di girare spot trasmesso attraverso i canali social del Comune. Lo stesso hanno fatto le piccole atlete della «San Giorgio '79».

### La prevenzione parte dalle scuole

La cultura del rispetto di genere deve partire fin dalle giovani leve. Per questo è stato importante il coinvolgimento delle scuole desiane dove in settimana sono apparse installazioni create dagli alunni e sono state fatte proiezioni di film e lavori in classe. Ieri, lunedì, gli allievi del Tolstoj sono usciti da scuola con un bacio stampato disegnato sulle guance.

### In campo anche le parrocchie

Anche le parrocchie si sono mobilitate per sensibilizzare i fedeli al tema della violenza sulle donne. Monsignor Gianni Cesena ha scritto un editoriale apparso sul bollettino parrocchiale dal titolo «Amore senza equivoci».

### Proiezioni alla Casa delle Donne

E non poteva mancare l'apporto della Casa delle Donne, associazione che si occupa di promuovere iniziative culturali per valorizzare il ruolo della donna nella società e nella famiglia: domenica, presso la sede di via Lampugnani, è stato proiettato il film «Room», che racconta la storia di una ragazza tenuta segregata dal padre per moltissimi anni.

Stefano Maroli

### I NUMERI DELL'EMERGENZA SOCIALE

## Da gennaio sono 67 le vittime ricevute dal Centro antiviolenza

DESIO (mls) Le donne vittime di omicidio nel 2017 in Italia sono state 123, una ogni tre giorni. «Numeri che ci dicono che non possiamo stare fermi. Dobbiamo agire», sottolinea il sindaco Roberto Corti.

In prima fila nella lotta a questa piaga sociale c'è l'Asst di Monza. Secondo i dati annunciati dal direttore generale dell'azienda sociosanitaria Matteo Stocco, da gennaio sono stati 180 gli accessi in codice giallo presso i Pronto soccorsi di Monza e Desio di donne che riferiscono di aver subito violenza domestica (le stime dicono che quelli dichiarati rappresentano solo il 10% dei casi che effettivamente avvengono). Di queste, 80 hanno aderito a percorsi «rosa» per il sostegno delle vittime attivati nelle strutture territoriali e dai consultori pubblici e privati, inseriti nella rete «Artemide». Nel 2018 le donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza dell'«Ambito di Desio» sono state 67, 27 in più rispetto al 2017 quando erano state 40. In Brianza l'incremento è più contenuto: le donne che quest'anno si sono rivolte a un Centro antiviolenza sono state 340 contro le 338 dell'anno scorso. Ma sono numeri parziali.